

L'INFLAZIONE SARÀ TRANSITORIA

Lorenza Roma
twitter @lorenzaroma_

Grazie allo stimolo della Fed e all'efficacia dei vaccini, i tempi di recupero dell'economia si sono accorciati e hanno portato con sé grande ottimismo. Ma cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi? Ne abbiamo parlato con **William Davies**, cio EMEA e responsabile azionario globale di **Columbia Threadneedle Investments**.

Gli stimoli della Fed e l'efficacia del vaccino hanno generato ottimismo sui mercati. Ritiene che l'aumento dei rendimenti dei Treasury USA continuerà?

Il recente rialzo dei rendimenti dei Treasury USA ha innervosito i mercati azionari, ma riteniamo che si tratti di qualcosa di temporaneo. Prevediamo che i rendimenti non saliranno ancora di molto, né pensiamo che scenderanno in modo significativo o torneranno ai precedenti livelli più bassi, poiché prevediamo che ci sarà un arresto del QE. Gli investitori si stanno concentrando su alcuni indizi che mostrano come la pandemia di Covid-19 sia sotto controllo, tra cui il decollo della vaccinazione, che potrebbe essere sufficiente a far tornare alla normalità l'attività economica mondiale.

Gli investitori dovrebbero essere preoccupati per un possibile rialzo dell'inflazione?

No, prevediamo che la ripresa dell'inflazione sarà di natura transitoria. In questo momento stiamo avendo un "eccesso di zuccheri". Mentre attraversiamo il 2021 e ci avviciniamo al 2022, continuiamo a vedere una crescita, ma in decelerazione. In questo contesto, date le risorse inutilizzate in tutto il mondo, in particolare all'interno del



William Davies
COLUMBIA
THREADNEEDLE
INVESTMENTS

mercato del lavoro, le tendenze inflazionistiche si dissolveranno, e con esse qualsiasi pressione per aumentare i tassi di interesse. Se i tassi d'interesse dovessero salire per riflettere la normalizzazione dell'attività economica, non dovremmo preoccuparci perché significherebbe che l'attività economica si sta normalizzando. Ciononostante, riteniamo che persisterà un ambiente di bassa inflazione, bassi tassi d'interesse e bassa crescita economica. Ci aspettiamo nel 2022 e 2023 un contesto meno stimolante rispetto a quello attuale.

Su quali asset class bisognerebbe concentrarsi?

Prima della pandemia, prediligevamo i titoli e il credito con un focus sulla qualità, caratteristica che tuttora rimane fondamentale. Crediamo infatti che il contesto attuale continui ad essere costruttivo per queste asset class. La nostra preferenza va alle aziende con una forte disciplina dei costi e un approccio ragionevole alla gestione del debito. Evitiamo le società con un'elevata leva operativa e finanziaria che sembrano aver ottenuto buoni risultati durante la crisi. Consideriamo forti i titoli dei mercati emergenti, grazie al miglioramento delle loro economie, al progresso tecnologico e al miglioramento degli standard ESG. Ciò è particolarmente evidente in Asia. Ma continuiamo a sovrappesare le azioni statunitensi ed europee. Se osserviamo il mercato statunitense, troviamo interessanti le società in crescita nei settori della tecnologia e della sanità. Per quanto riguarda l'azionario, le aziende più piccole hanno sovraperformato fortemente, risultato che potrebbe proseguire con la ripresa. Infine, dato il contesto, non crediamo che gli spread di credito saliranno e guardiamo con più favore il credito rispetto alle obbligazioni sovrane.

PER L'ESPERTO DI
COLUMBIA THREADNEEDLE
INVESTMENTS STIAMO
VIVENDO UNA SITUAZIONE
DA "ECESSO DI ZUCCHERI"